

I selvaggi dell'Aveto

UNA STORIA TUTTA ITALIANA PER UNA POPOLAZIONE EQUINA SEMPRE IN PERICOLO. COSA FARNE? LA COSA MIGLIORE È GODERE DELLA LORO VISTA POSSIBILMENTE SENZA DISTURBARE E FARLI DIVENTARE UNA RISORSA PER IL TERRITORIO

di Paola Marinari

Sopravvissuti. I cavalli selvaggi dell'Aveto sono sopravvissuti all'abbandono, alle difficoltà della vita in natura, alla lontananza dall'accudimento umano. Ma soprattutto sono sopravvissuti alla malvagità e all'ignoranza che ne mina ancora oggi la libertà e l'esistenza. Le valli del parco dell'Aveto si estendono su un territorio aspro, bellissimo, dove i cavalli selvaggi sono sentinelle e custodi della biodiversità. Alte

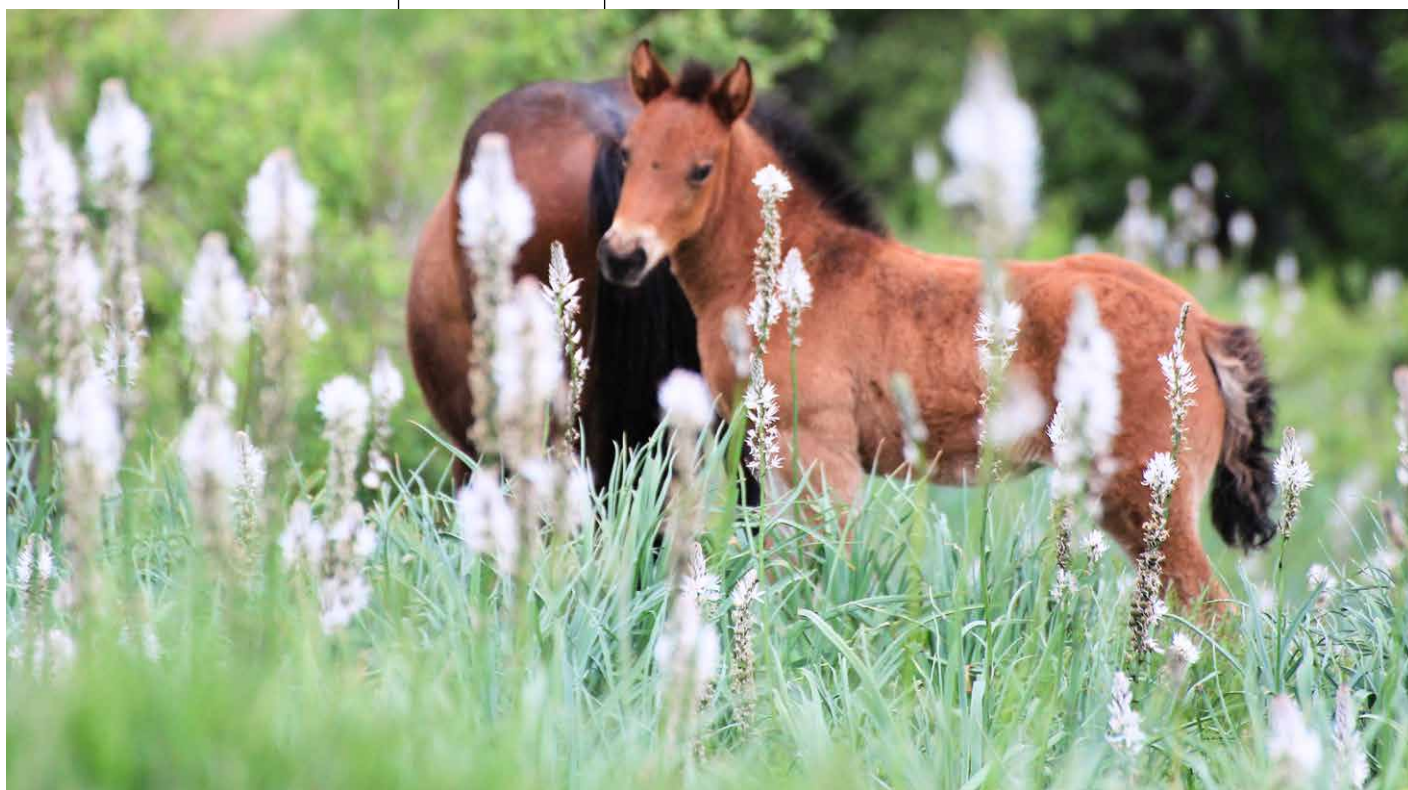
IL BRANCO E LE SUE REGOLE
Gerarchie, dinamiche relazionali... Tutto questo può essere osservato nell'ambito più naturale proprio grazie ai cavalli dell'Aveto

montagne e ripidi strapiombi si alternano ai pascoli, terra rubata alla foresta per permettere la sopravvivenza delle comunità oggi decimate dalla fuga verso il progresso.

Ripide e tortuose stradine conducono verso una Liguria inedita, tutta da scoprire. Ed eccoli là, sulla cresta del monte, sagome proiettate contro il cielo azzurro, incorniciate nel verde del pascolo. Sono loro, i cavalli selvaggi dell'Aveto. Una famiglia di otto esemplari, la famiglia di Penn.

Criniera e ciuffo folti e ribelli, occhi vispi e fisico possente. Penn è uno stallone, un sopravvissuto. Lo scorso ottobre è stato trovato nel recinto del macello, in città, lontano decine di chilometri dal suo ambiente. Detenuto tra il filo spinato, in attesa dell'ultimo viaggio, colpevole di essere selvaggio, nemico di una realtà che rinnega le sue origini ma che oggi più che mai si identifica inevitabilmente nella presenza di questi cavalli.

L'intervento tempestivo della Asl,





Rewild Liguria

L'organizzazione nasce nel 2019 dalla passione e dalla volontà di valorizzare i cavalli selvaggi dell'Aveto, promuovere la ricerca scientifica sulla biodiversità e intervenire per il miglioramento della convivenza tra le popolazioni rurali e la fauna selvatica e rewild.

Fondatrici di Rewild Liguria sono Evelina Isola e Paola Marinari, già creatrici nel 2012 del progetto "I cavalli selvaggi dell'Aveto Wildhorsetracking" che porta avanti con successo e grande interesse l'Horsetracking come forma di turismo sostenibile, sulle tracce dei cavalli selvaggi e che sta diventando una voce importante nell'indotto turistico della zona. L'osservazione dei branchi in natura richiama turisti, appassionati, scuole, fotografi e studiosi come forma di turismo esperienziale che permette al visitatore di immergersi in realtà uniche, ricche di tradizioni, di storia a contatto con una natura rigogliosa e selvaggia. Rewild Liguria ODV è aperta a collaborazioni con altre associazioni, imprese e figure professionali che condividano le stesse finalità, intervenendo anche con iniziative di educazione ambientale e sociale, promuovendo la conoscenza, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturalistiche e ambientali dell'entroterra ligure, trasformandole in un'opportunità di lavoro nel settore del turismo sostenibile, all'interno di un'economia vivibile, equa e realizzabile. È possibile sostenere le attività dell'associazione iscrivendosi, con donazioni e sponsorizzazioni attraverso materiale tecnico (binocoli, fotocamere, foto trappole).

Info e adesioni
rewildliguria@gmail.com

UNA RISORSA

Il valore che i cavalli dell'Aveto possono avere per il territorio che li ospita è ancora tutto da scoprire e da mettere a frutto. Bisogna però fare presto: il turismo ecosostenibile non aspetta...



Horsewatching 2020: il programma

5-19 Aprile

Escursioni

3-17-31 Maggio

Escursioni

14-28 Giugno

Escursioni

Luglio/Agosto

date disponibili su richiesta

19 Luglio

Trekking delle Moglie

16 Agosto

Sulle tracce dei cavalli selvaggi e dei lupi

6-20 Settembre

Escursioni

4-18 Ottobre

Escursioni

1-15 Novembre

Escursioni

15 Novembre

Trekking estremo con Paolo Rossi

27 Dicembre

Winter Horsewatching con Paolo Rossi

Info Evelina Isola - Tel. 3473819395

dei Nas, e la passione dei volontari di ReWild Liguria, hanno permesso a Penn di tornare in natura, libero, alla ricerca della famiglia da cui era stato separato. Una grande emozione, e molti interrogativi su scenari inquietanti di bracconaggio, catture abusive, macellazioni clandestine o, peggio, mascherate da una legalità approssimativa, a maglie troppo larghe, che minacciano non solo la vita e il benessere dei cavalli ma anche la salute pubblica. Omertà, paura di esporsi, intimidazione, abusi: scenari arcaici e anacronistici che sfociano in comportamenti dannosi all'ambiente che è un bene di tutti.

Oggi Penn, con la sua storia, è l'emblema di una realtà unica, oggetto di studi e monitoraggi scientifici che hanno permesso di riconoscerlo durante la sua prigionia. I cavalli dell'Aveto sono una risorsa turistica, una realtà unica da valorizzare, con attenzione e competenza, portando avanti politiche assennate che riducano le interferenze tra cavalli selvaggi e le piccole realtà rurali in altura. Nulla di impossibile, serve cultura, disponibilità e apertura mentale da parte delle istituzioni che di fronte a un patrimonio naturalistico unico, non devono cadere nella trappola di facili scorciatoie, improvvisate, sulla base di consulenze viziate e pilotate dall'interesse economico di pochi.

LA STORIA DI PENN

Sottratto al branco, Penn è stato ritrovato nel recinto di un macellaio, pronto per seguire la triste sorte di tanti come lui. Grazie alla tracciabilità messa in campo per i soggetti dell'Aveto, le autorità competenti hanno potuto identificarlo e rendergli la libertà

